



Basilicata 2019, un percorso da compiere insieme

IL DIRETTORE DELLA FONDAZIONE MATERA-BASILICATA 2019, PAOLO VERRI, SPIEGA LE STRATEGIE PRINCIPALI DI SVILUPPO DEL PROGETTO MATERA 2019 E LANCIA IL BANDO PER INDIVIDUARE LA CITTÀ PARTNER PER L'AMERICA LATINA AL FINE DI COINVOLGERE I TANTISSIMI LUCANI CHE VIVONO FUORI LA BASILICATA, IN EUROPA E NEL MONDO

Serafino Paternoster
Foto di Vittorio Noviello



Erano migliaia i lucani di tutto il mondo che il 17 ottobre 2014, alle ore 17.40, attendevano davanti a internet le parole del ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo Dario Franceschini quando comunicò l'esito della giuria internazionale che aveva accompagnato le diverse fasi della candidatura: la capitale europea della cultura per il 2019 sarà Matera. Con le immagini di quel particolare momento che ha infiammato la piazza di Matera, Paolo Verri, direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019 ha coinvolto la platea dell'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires nel particolare percorso intrapreso due anni fa.

“Fu il risultato eccezionale di una competizione iniziata nel 2010 e che ha prima visto in gara 21 città italiane e poi, nella seconda fase, altre cinque città: Cagliari, Lecce, Ravenna, Perugia-Assisi, Siena. In questo cammino che ci attende verso il 2019 - ha detto Verri - ora vogliamo coinvolgere proprio i tantissimi lucani che vivono fuori la Basilicata, nel resto d'Italia, in Europa, nel resto del mondo. Ecco perché stiamo individuando una serie di città partner; di cui 20 in Italia, 27 in Europa, 5 nel mondo, 52 in tutto, una per ognuna delle settimane che comporranno l'anno da capitale.

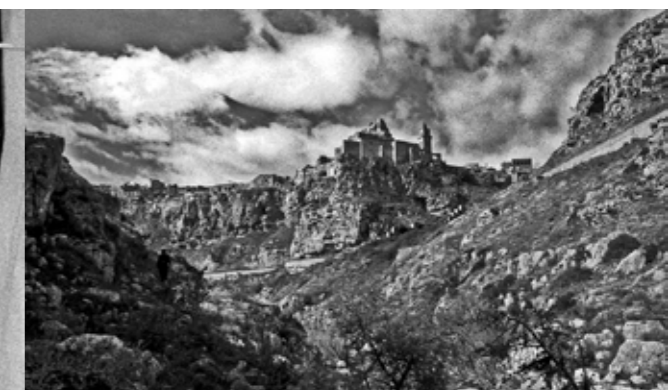
Sul territorio sudamericano si è deciso di individuare l'Argentina come nazione all'interno della quale selezionare la città partner; in virtù del forte legame con l'Italia anche grazie alla presenza straordinaria di emigrati e di famiglie di origine italiana. Inoltre all'interno della comunità italiana, la comunità lucana spicca per continuità di tradizione e per qualità di attività e di promozione della cultura italiana e della Basilicata. E' la prima volta nella storia di questa competizione che una città del Mezzogiorno d'Italia diventa una capitale europea della cultura grazie ad alcuni fattori determinanti. La giuria, infatti, ha premiato Matera, non solo ➤



Foto di Victoria Troiani



Nella sequenza: foto di Victoria Troiani



“MATERA ...SUD DI EBOLI”, A BUENOS AIRES GLI SCATTI DI VICTORIA TROIANI

“Matera ...Sud di Eboli” è il titolo della mostra fotografica realizzata a cura dell'Istituto italiano della cultura di Buenos Aires che propone un personale sguardo sulla città di Matera attraverso l'obiettivo di Victoria Troiani, artista italo argentina.

Trenta suggestivi scatti in bianco e nero che tracciano un ideale percorso tra le costruzioni scavate nella pietra, i vicinati, le piazze, i vicoli, i volti e i paesaggi di un luogo quasi surreale, Matera. “Immagini che evocano un'atmosfera incantata e che invogliano l'osservatore ad intraprendere un viaggio nel cuore del nostro Sud Italia – ha detto il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza all'inaugurazione della mostra - per osservare da vicino quella particolare e quasi cristallizzata staticità che emerge da questo racconto fotografico”.

“Il percorso fotografico realizzato – ha detto Victoria Troiani – vuole essere un mio personale omaggio alla città e all'atmosfera sognante che si respira in quel particolare luogo, tra spettacolari costruzioni scavate nella pietra e scorci paesaggistici di grande impatto visivo. Oltre all'architettura urbanistica – ha precisato l'artista – ho voluto catturare anche i volti degli abitanti e le loro naturali espressioni. Non essendo Matera una città conosciuta da tutti come Roma, Firenze e Venezia, ho pensato di realizzare questa mostra fotografica per stimolare curiosità e invitare i visitatori a considerarla come una prossima meta di viaggi. Il vero tesoro di questo luogo – ha concluso la Troiani – è il dialogo tra la storia antica e moderna della città che si respira attraverso le diverse iniziative culturali a cui ho partecipato nel mio periodo di permanenza a Matera”.

Victoria Troiani è nata nel 1971 a Buenos Aires. Fin da piccola ha avuto la passione per la fotografia. Ha frequentato l'atelier del maestro Reinaldo Padra, paesaggista e ritrattista, dove ha imparato la tecnica e il linguaggio espressivo della fotografia. Dalla fotografia urbanistica e paesaggistica è passata a quella ritrattista. Ha partecipato a diverse mostre collettive. Matera al sud di Eboli è la sua prima mostra individuale. Laureata in medicina veterinaria, attualmente è insegnante di Biologia nelle scuole medie di Buenos Aires dove abita. Ha vissuto in Italia tra il 2002 e il 2008. (R. N.)

► per la sua storia millenaria e per la sua struggente bellezza, ma anche perché lungo il cammino della candidatura, iniziata dal basso, dai cittadini, si è registrata una grandissima partecipazione e si sono costruiti progetti culturali di dimensione europea”.

“Appena nominata Capitale - ha spiegato Verri catturando l'attenzione dei numerosi lucani presenti all'iniziativa - la nostra città ha offerto il grande bagaglio di esperienza accumulato in candidatura sul tema della comunicazione, in particolare quella digitale. Infatti i progetti di web team e di web community che sono stati sicuramente uno dei punti di forza del Comitato Matera Basilicata 2019 sono stati subito posti sotto la lente di ingrandimento di altre città. Questo interesse per attività già svolte concretamente ci ha consentito di organizzare un momento di riflessione internazionale sui problemi e le opportunità di

comunicare le città capitale europee della cultura, soprattutto prendendole in considerazione non singolarmente ma come gruppo. Si è così discusso già nell'aprile del 2015 come mettere insieme database e competenze, contatti con giornalisti e tra sponsor, al fine di costruire una famiglia allargata delle capitali a partire da quanto si voleva scambiare a livello non di contenuti ma di prassi comunicativa. Da quell'incontro è nata una rete dei comunicatori delle capitali europee che vede capofila Matera e che intende candidare al programma 'Europa creativa' dell'Ue una serie di attività multidisciplinari rivolte a rendere più capillare, più ampia e coerente la comunicazione delle Ecoc a livello europeo e non solo, come è stato fino ad oggi, a livello regionale o al massimo nazionale. Ad esempio: la costruzione di una web community all'interno di una piattaforma on-line ►





► con una specifica redazione; un giornale cartaceo multilingue per raccontare le esperienze e i programmi delle capitali; un portale specifico riservato alle Ecoc con calendari attività destinati ai cittadini europei, etc. Nell'occasione abbiamo anche capito che molti stereotipi dell'Europa contemporanea sono veri, che c'è molta diffidenza a cooperare sul serio, che ciascuno ha così tante cose da fare e problemi da superare in casa propria che non è semplice trovare il tempo 'mentale' da dedicare agli altri, alla promozione internazionale che non sia quella più spiccatamente turistica. Insomma che c'è molto da fare prima di diventare davvero una Europa della città come descritto da Stefano Boeri e auspicato da Manuel Barroso con il suo progetto 'New

Il direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019 ha tracciato, poi, le strategie principali di sviluppo del progetto Matera 2019, denominato Italia 2019. "Tutto - ha proseguito - nasce da un dibattito pubblico svoltosi nel novembre 2011 proprio a Matera, nell'ambito degli Open Days dell'Europa che decidemmo di dedicare alla candidatura invitando altre città italiane e città europee che stavano facendo l'esperienza di capitale europea. Sembrò naturale ai partecipanti al dibattito, tra cui Pier Luigi Sacco che rappresentava Siena, di non pensare alla candidatura come ad una sfida ma piuttosto come ad un percorso di co-progettazione con molti scambi, sia di contenuto che di forme. Il tutto per dare vita ad una buona pratica, che

diciotto dossier di candidatura, ha promosso una legge dedicata a Italia 2019 a favore di tutte quelle opere pubbliche contenute nei dossier con l'idea di farne una forte ossatura di una nuova infrastruttura nazionale collettiva basata sulla cultura e sul turismo. E' un'operazione importante che vale circa 100 milioni di euro, di cui la metà andranno reperiti nell'ambito di progetti regionali e l'altra metà nella legge di stabilità 2017.

Complessivamente quindi si sta andando verso un programma generale per il 2019 fatto di tre elementi che almeno in parte ricalcano quelli dell'Expo Milano 2015: il programma vero e proprio della manifestazione Matera 2019 realizzato dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019; il programma nelle altre

Matera di porsi alla guida di un movimento finalizzato all'abbattimento degli ostacoli che impediscono l'accesso alla cultura, soprattutto attraverso nuove tecnologie e nuovi processi di apprendimento, è visionario'. La giuria è stata colpita 'dall'entusiasmo e dalla innovatività caratterizzanti l'approccio artistico' ed ha 'apprezzato l'impegno delle istituzioni e delle associazioni culturali esistenti'".

Mentre le immagini della città dei Sassi scorrevano sullo schermo stimolando l'interesse dei presenti, Paolo Verri spiegava: "Matera-Basilicata 2019 è una opportunità per creare una cultura aperta, in tutte le sue molteplici declinazioni: aperta perché accessibile a tutti, aperta nei confronti dei pensieri e delle diverse sensibilità, aperta perché disponibile al dialogo. Due sono i progetti pilota: I-Dea, Istituto demo-etno-antropologico sarà il luogo in cui arte e scienza si incontreranno a partire dagli archivi condivisi reperiti in regione, in Italia e nel resto del mondo che dovrà necessariamente ritrovare un protagonismo dei lucani che vivono all'estero; l'Ods, l'Open Design School, che permetterà di creare una nuova generazione di designer con capacità e competenze necessarie a sviluppare localmente gran parte delle strutture e delle tecnologie necessarie a realizzare il programma del cartellone del 2019. Abbiamo avviato uno studio per rafforzare la capacità del territorio a costruire contenuti culturali originali sia dal punto di vista del merito che del metodo, ponendo le basi per alcuni approfonditi corsi di formazione, uno dedicato ai produttori di eventi (Matera Change-makers) uno a chi vuole specializzarsi nel portare il pubblico a seguire nuove forme di cultura contemporanea coinvolgendolo in maniera fortemente attiva (Matera Links). Tali percorsi formativi dureranno fino al febbraio del 2017, quando si cominceranno a produrre i contenuti effettivi del programma del 2019".

Parole chiare, incisive, mescolate ad una evidente passione che hanno trasmesso ai Lucani nel mondo la voglia di partecipare e farsi parte attiva di un progetto che coinvolge emotivamente e a 360 gradi tutti coloro che hanno la Basilicata nel cuore.



Narratives of Europe'. Non solo le forme della comunicazione hanno previsto una forte interazione con l'Europa; innanzitutto va ricordato che oltre a Matera nel 2019 ci sarà (come accade fin dal 2004) una seconda città capitale, nel nostro caso la bulgara Plovdiv. Con Plovdiv abbiamo molti progetti comuni, ma più in generale la relazione tra le due città riguarda l'allargamento delle frontiere dell'Europa verso est, i pericoli percepiti, il grande tema contemporaneo degli effetti migratori e anche la relazione tra cultura materiale e cultura digitale. Se si guarda in prospettiva, le prossime capitali europee della cultura sono collocate sulla via Balcanica con Rieka nel 2020, e con una capitale espressa dalla Grecia, dalla Romania e dalla Serbia o dal Montenegro nel 2021, Plovdiv e Matera possono fare da apripista ad una nuova via Balcanica, in cui le culture del Sud e dell'Est Europeo giocano un ruolo importante nell'accoglienza, nello scambio e nell'inclusione di altre culture e di altri popoli".

vedesse per una volta l'Italia in grado di mostrarsi positivamente all'Europa. Così si decise che chiunque avesse vinto avrebbe proposto alle altre città finaliste di costruire insieme parte del programma e parte della comunicazione, nonché provvedere a forti scambi tra soggetti della scena creativa. Così è andata: per quanto riguarda il 2019 noi prevediamo di realizzare una grande mostra con la città di Lecce (dedicata al Rinascimento riletto da sud), di lavorare molto sulle performing arts insieme alla città di Ravenna, specie nei settori del teatro e della musica classica e contemporanea, con la città di Perugia badando al ruolo dei giovani in particolare quelli provenienti da fuori Italia e legati al sistema universitario, con la città di Siena sul tema della cura e con la città di Cagliari sul tema del nuovo artigianato, in particolare quello digitale. Oltre a queste relazioni 'ristrette' esiste poi il lavoro svolto dal CIDAC (Centro Italiano per le Città d'Arte), che ha messo a sistema i progetti contenuti in tutti i

cinque città finaliste che scambiano attività e contenuti con la città di Matera;

le infrastrutture culturali e di accoglienza realizzate ad hoc per il 2019".

Per Verri è fondamentale che tutto questo venga coordinato, come accaduto per Expo, dal Ministero competente; in quel caso, dal Ministero per le Politiche Agricole; in questo dal Ministero per i beni, le attività culturali e il turismo; in entrambi i casi in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio, con il Ministero per l'Istruzione e la Ricerca, con il Ministero per lo sviluppo economico e ovviamente anche con il nuovo ENIT, che potrebbe dar vita a forma di grande sperimentazione promozionale proprio nell'occasione.

"Al centro della vittoria - ha proseguito con enfasi Verri - il dossier di candidatura che abbiamo voluto chiamare 'Open future'. Ha scritto la giuria nelle sue motivazioni: 'L'obiettivo di

Da sinistra Paolo Verri, direttore della Fondazione "Matera 2019" e Piero Lacorazza già presidente del Consiglio regionale della Basilicata. La fotografa Victoria Troiani. Lucia Martino, presidente della Federazione Lucani in Argentina, Nicola Benedetto, già presidente della Crlm e Vito Santarsieri, componente del Comitato esecutivo della Crlm